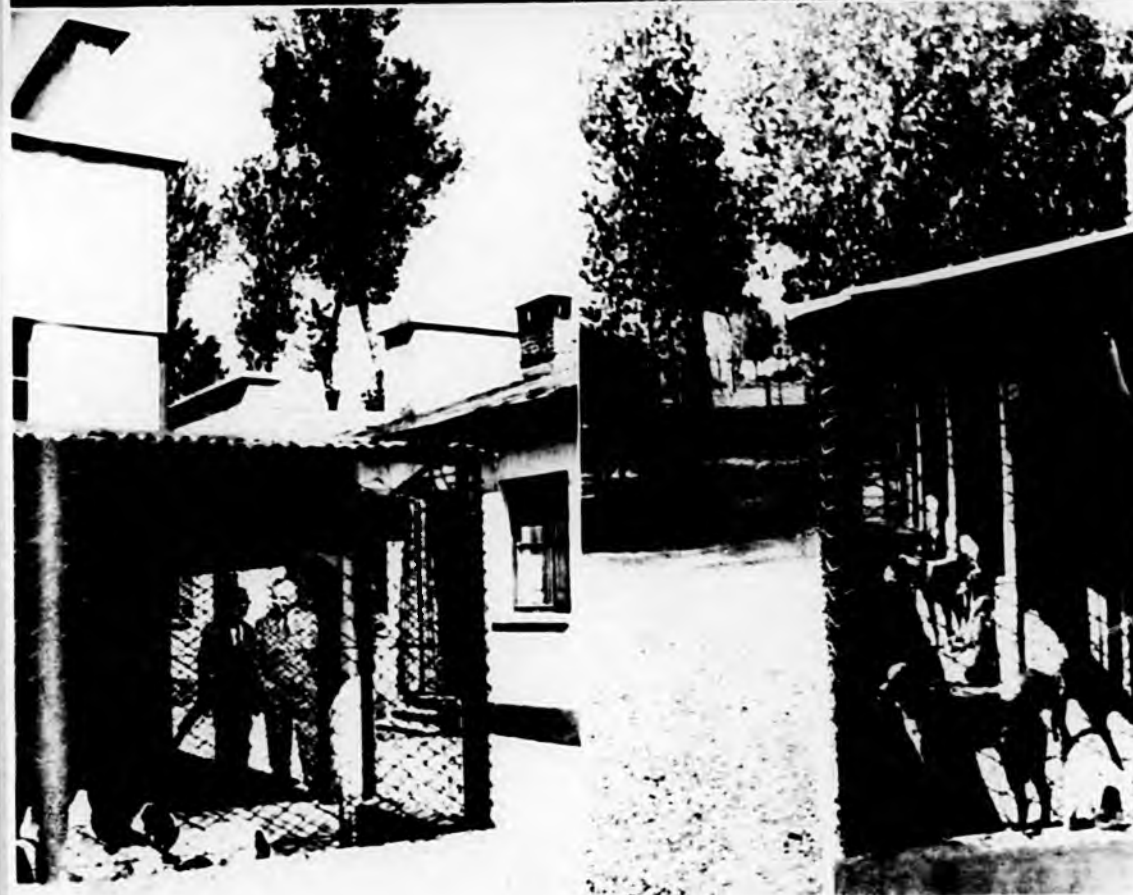




La nostra città possiede un canile nuovo e primo in Italia e indubbiamente tra i più razionali e moderni d'Europa. Essso è, innanzi tutto, un esempio di umana pietà; ed è, per ancora un cillo, un mezzo di profilassi antirabbica, così da costituire una ragione di primato e di orgoglio per la nostra Società protettrice degli animali.

Chi giunga, lungo via Nizza, oltre i monumentali edifici della nostra più grande industria, sino al punto in cui i primi proppri ed aerei si allineano tra la strada e il Po, facilmente si imbatte in una palazzina semplice e moderna, dotata da una intopueta colonna di canie. È appunto il Canile. Sul fastigio della ditione si legge: Reale Società Torinese per la protezione degli animali. Per chi non lo sapesse, vogliamo dire qui che la nostra Società è la più antica d'Italia e che ne fu fondatore un eroe sempre pari alla grandezza del suo nome: Giuseppe Garibaldi.

Il Canile non è un ospizio per i cani abbandonati, ma un posto di ricollocamento. Le in randagi, raccolti o catturati dai soci o dagli addetti della società, non trovano nel Canile un luogo per attendere la loro fine; ma invece sovente l'inizio di una nuova vita. Talora possono essere gli stessi proprietari che si vedono costretti a distarsi del loro fedele amico. Strettezze economiche, talvolta anche litigi in famiglia per tappeti strappati o per pavimenti sporchi; nulle possono essere le cause per cui un bello o brutto giorno il proprietario di un cane se ne va al Canile, e prega il guardiano di liberarlo dal compagno insopportabile. La Società mostra di avere moltissima comprensione e accoglie tutti i cani che le vengono consegnati, d'ogni razza, d'ogni incrocio, d'ogni pelo, d'ogni statura, d'ogni colore. Chi va al Canile trova una mostra di cani che nessuna esposizione ha mai saputo offrire, perché le esposizioni hanno dei loro strani cri-



La sede del Canile nel salente angolo fra Po e Sangone.